

## **Violante: l'aspirazione è legittima il premier faccia un passo alla volta**

*Intervista a Luciano Violante di Teresa Bartoli*

«Discutiamo di quel che si può realisticamente fare, non delle aspirazioni, anche se autorevoli»: così Luciano Violante, Pd, invita il governo a presentare un testo di riforme su cui confrontarsi.

### ***L'Italia è pronta per un sistema presidenzialista?***

«Ho visto che Bossi dissente. Quindi non so se l'idea del presidente del Consiglio diventerà un disegno di legge. Molti paesi democratici sono presidenzialisti. Ma il presidenzialismo non è solo l'elezione diretta del capo dello Stato. È un sistema complesso che prevede serie leggi sul conflitto d'interessi, un forte parlamento, una magistratura assolutamente libera ed indipendente, mezzi d'informazione autonomi dalla politica e dagli affari. Quindi, una riforma molto profonda. Il modello deve essere quello di Washington, non quello di Mosca».

### ***Si può realizzare?***

«In astratto sì. Ma per migliorare il sistema politico sarebbe meglio fare quel che si può fare subito: il federalismo, la giustizia, i contenuti della bozza messa a punto dalla commissione Affari costituzionali la scorsa legislatura. Lanciare la palla sempre un po' più avanti rischia di farci restare al punto di partenza».

### ***Berlusconi ha voluto distogliere l'attenzione dalla crisi?***

«È legittimo che un leader politico presenti una sua visione del sistema politico-costituzionale. Che si possa realizzare è un altro paio di maniche. In questa fase la priorità è la crisi. Fa bene il presidente del Consiglio ad invitare alla fiducia; proprio per questo è bene dare la priorità ai problemi che preoccupano maggiormente il Paese».

### ***Sulla giustizia, Berlusconi è tornato su proposte divisive: separazione delle carriere, indagini della polizia giudiziaria senza la direzione del pm. È possibile ancora dialogare?***

«Eviterei di discutere di aspirazioni, per quanto autorevoli, ed inviterei il governo a presentare un progetto sul quale il parlamento possa discutere. Che ci sia un'esigenza di riforma dell'intero sistema politico-istituzionale, compresa la magistratura, non c'è dubbio. Ma indipendenza di giudici e pm, obbligatorietà dell'azione penale, disponibilità diretta della polizia giudiziaria da parte del pm sono caratteri dello stato democratico per come esso è realizzato nella nostra esperienza costituzionale. Fissati questi, si può lavorare molto per avere efficienza, responsabilità, rigore, trasparenza, equilibrio».

### ***Chiede al governo un testo. L'ha presentato sulle intercettazioni e ora Berlusconi sostiene che deve essere inasprito, vietandole per i reati contro la pubblica amministrazione.***

«Forse discutendo coi suoi consiglieri, si convincerà che le cose stanno in maniera diversa. L'Italia purtroppo è vista come un paese ad alto livello di corruzione. Togliere uno dei pochi strumenti in

grado di combatterla la farebbe crescere ulteriormente e farebbe aumentare i costi indebiti della pubblica amministrazione. Se colpiamo, giustamente, i fannulloni; colpiamo anche i corrotti».

***La tempesta giudiziaria colpisce il centrosinistra. È tra chi pensa che le inchieste servano a portare il Pd al tavolo della riforma?***

«Assolutamente no. Non esiste una spectre giudiziaria; è roba da fumetti. Ci sono fatti che - ancor prima di vederne l'esito giudiziario - sono politicamente gravissimi e bene ha fatto Veltroni a commissariare il Pd abruzzese. Credo che vada fatto anche per altre situazioni. E poi va organizzato il partito: non c'è grande idea politica che marci senza gambe e polmoni che colleghino centro e periferia».

***Ha colpito il silenzio dei dirigenti campani sulla questione morale, perno del dibattito in direzione.***

«Dirigenti politici di livello devono parlare senza veli di quel che accade attorno a loro. Altrimenti si rischia di apparire reticenti».